

www.quartacampana.it e-mail: redazione@quartacampana.it

Numero 215

APRILE 2010

"Non mi trattenere!".

di don Paolo

E' l'espressione con cui Gesù risorto si rivolge alla Maddalena che sostava, in ricerca, fuori dal sepolcro.

Nel testo originale greco è scritto "Me mou aptou" che è un imperativo presente ben tradotto con il comando "non mi trattenere".

Un po' fuorviante la traduzione latina di san Girolamo che scrive "noli me tangere" e che può essere intesa come "non mi toccare" e che lascia subito spazio alla nostra fantasia moralista soprattutto una donna, Maddalena, non può avere un contatto con Gesù. Non siamo più degni di lui e quindi bisogna stargli alla larga o almeno ad una certa distanza di sicurezza. Gesù appartiene ad un'altra categoria e noi non possiamo nemmeno sfiorarlo. Αl massimo possiamo rivolgerci a qualcuno che è più vicino a Lui perché possa fare qualcosa per noi.



Beato Angelico - Noli me tangere (1438-1446 circa. Convento di san Marco, Firenze)

E così abbiamo sviluppato una galoppante fantasia religiosa che ha inventato una vasta gamma di intermediari per poter toccare Gesù: dai preti visti come "mediatori" del divino, quasi "maghi" dell'occulto e dell'inavvicinabile, ai ricordini dei santuari; dalle reliquie ai luoghi della presenza divina; dalle immaginette alle bottigliette di acqua benedetta. Tutte cose buone e lecite, intendiamoci, ma che rischiano di farci perdere il vero senso delle cose e soprattutto di farci credere che Gesù è proprio roba dell'altro mondo.

Ma tutto questo non c'è e non è presente nell'espressione di Gesù rivolta alla Maddalena il mattino di Pasqua.

Quel "non mi trattenere" non suonò all'orecchio della Maddalena come un ordine a non tentare nemmeno di avvicinarsi a lui, quanto piuttosto un invito a lasciare che le cose si compissero secondo la volontà del Padre.

"Non mi trattenere!". E' come se Gesù avesse detto: "lasciami andare!".

D'altra parte il Maestro lo aveva già detto ai suoi discepoli nella notte del tradimento di non tentare nemmeno di fermarlo: "Se mi amaste vi rallegrereste che io vado al Padre!" (Gv. 14,28). Quel suo ritorno al cielo era necessario per portare a compimento l'opera del Padre e donare così ai suoi discepoli il suo Santo Spirito: "Non vi lascerò orfani: verrò da voi!" (Gv. 14,18). Gesù non vuole essere imbrigliato nei nuovi schemi religiosi dei suoi discepoli, non vuole rimanere come un "monumento" per quelli che crederanno in lui, non vuole lasciare le "reliquie" della sua presenza, non si affida a oggetti e memorie personali che possano poi suscitare in noi la fede. Egli "vola via" libero e ci lascia liberi in un mare di libertà.

Niente e nessuno può trattenere il Signore risorto.

Niente e nessuno può imbrigliare il suo Spirito vivente.

Egli non si lascia legare e prendere da nessuno.

Il cristianesimo non è una ideologia, non è una filosofia di vita, non è una scienza, non è nemmeno una nuova antropologia, non è una dottrina economica, non è nemmeno una filosofia morale, non è un insegnamento etico, ... la sto per dire grossa ... non è neanche una religione.

Il cristianesimo è una persona: è Gesù Cristo!

E quando si ha a che fare con una persona la prima cosa da fare è quella di garantire la libertà piena ed assoluta. Una libertà che è garanzia per lui e per me. Una libertà che mi è necessaria perché nasca l'ascolto, il dialogo, la confidenza, la stima, il rispetto, l'amore. E quando si arriva lì non c'è più niente che ti può trattenere. Sei risorto! Sei diventato una nuova creatura! Le cose vecchie sono passate, ne sono nate di nuove!

Vita in parrocchia

Parroco di Colturano: don Paolo Tavazzi

Vicolo Mons. D. Rossi

Tel. 02 98 23 75 73

Parroco di Balbiano: don Paolo Tavazzi

Via Roma, 13

Tel. 02 98 18 625

N.B. Il parroco è presente a Colturano in casa parrocchiale: Martedì: dalle 17.00 alle 18.30 (salvo impegni scolastici) Mercoledì: dalle 16.30 alle 18.30



ABBONAMENTO A " LA QUARTA CAMPANA"

Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie e l'abbonamento è un semplice modo per dimostrare il concreto interesse per la propria parrocchia. L'abbonamento annuale è di **Euro 6,00** e può essere versato direttamente al Parroco

S. MESSA

000		
COLTURANO	BALBIANO	
Domenica	Domenica	
11.15	09.45	
Martedì	Lunedì-Venerdì	
20.30	17.00	
Mercoledì	Giovedì	
17.00	20.30	
Sabato	Sabato	
19.00	20.30	



SS. CONFESSIONI

COLTURANO: ogni sabato dalle ore 18,00 alle 19,00 BALBIANO: ogni sabato dalle ore 15,00 alle 16,00

Il Sacro Triduo Pasquale.

Il cammino quaresimale è indirizzato alla celebrazione della Pasqua del Signore, memoria della morte e della risurrezione di Gesù.

La celebrazione della Pasqua avviene in quella settimana che la tradizione liturgica della Chiesa chiama "santa" e che la nostra liturgia ambrosiana definisce anche "autentica".

E' questa infatti la settimana in cui si manifesta l'autenticità di un Dio che ha passione per l'uomo fino a morire per lui per portarlo con sé nella gloria della risurrezione.

Questa "autenticità" di Dio si rivela in modo eminente nel **sacro Triduo pasquale** che inizia con la celebrazione "tra i Vespri" della **"Messa nella Cena del Signore"** (giovedì 1 aprile). Questa celebrazione vespertina, cioè al calare del sole e all'arrivo delle tenebre, ci introduce pienamente nella notte del tradimento e della consegna di Gesù, nella notte in cui Gesù "avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine". La Messa, con il lucernario iniziale, ci immette visibilmente, con il crescere della luce durante la celebrazione stessa, nel mistero della tenebra che viene rischiarato gradualmente dalla presenza di cristo Signore. E' la notte del tradimento, del pianto e del silenzio. E' la notte in cui il Signore si consegna a noi nel segno del pane e del vino, memoriale della sua Passione che stringe i discepoli attorno al loro Maestro.

La celebrazione pomeridiana del **Venerdì santo** (Venerdì 2 aprile), nella Passione del Signore, ci costringe a soffermare il nostro sguardo su colui che è stato trafitto per le nostre iniquità: il crocifisso. La lettura dei testi di Isaia, il testo della Passione secondo l'evangelista Matteo, la spoliazione dell'altare, il buio in cui penetra l'assemblea all'annuncio della morte del Signore, il silenzio che ne segue, la venerazione e l'adorazione della croce, ci pongono davanti al mistero della sofferenza e della morte che salva. La celebrazione si conclude con la preghiera universale rivolta al crocifisso che apparentemente, dall'alto

della croce, non ha più il potere né di ascoltare né di esaudire le nostre invocazioni.

La pratica tradizionale della Via Crucis nella serata di venerdì ci riporta ancora a contemplare il mistero del Cristo che muore per noi ripercorrendo con lui, anche fisicamente, la strada della sofferenza e dell'obbedienza a Dio.

Il **sabato santo** (sabato 3 aprile) è giorno senza liturgia, giorno di silenzio, di riflessione. Si scende con Cristo agli inferi per risalire con lui nella gloria della risurrezione nella solenne veglia pasquale.

Nella notte tra il sabato e la Domenica si celebra appunto la solenne veglia pasquale nella quale, la Chiesa attende, vigilando soprattutto nell'ascolto della Parola di Dio, la risurrezione di Cristo e la celebra nei sacramenti. L'inizio della celebrazione, con la benedizione del fuoco, ci fa considerare anzitutto il mistero dell'illuminazione di Cristo che viene a togliere le tenebre del mondo. Il cero pasquale solennemente portato dinanzi al presbiterio e collocato a fianco dell'ambone da cui verrà cantato il preconio pasquale, è il segno autentico del Cristo che toglie le tenebre e viene a sconfiggere il peccato del mondo. L'ascolto silenzioso delle letture dell'antico testamento ci preparano ad accogliere con entusiasmo l'annuncio festoso della risurrezione del Signore Gesù, proclamata con forza per tre volte dall'altare e accompagnata dallo sciogliersi del suono delle campane azzittite nel giorno della morte del Signore. La lettura poi dei testi del Nuovo Testamento che contengono l'annuncio della risurrezione di Gesù ci immergono nella gioia pasquale alla quale partecipiamo accostandoci alla mensa del pane dell'eucaristia. La benedizione dell'acqua con la quale veniamo aspersi in ricordo del nostro battesimo, ci rammenta che siamo incorporati a Cristo e che se siamo morti con lui nel nostro Battesimo con lui risorgeremo nella gloria.

La celebrazione della Messa nella **Domenica di Pasqua** (domenica 4 aprile) esprime l'incontenibile gioia della Chiesa che esulta per la risurrezione del Signore. Questa celebrazione pasquale è sorgente di ogni celebrazione della Messa domenicale. La messa di ogni domenica è infatti la celebrazione della Pasqua settimanale che sarà solennizzata, in modo particolare, nelle domeniche del tempo di Pasqua, fino alla festa di Pentecoste

La "Via Crucis".

La croce è il simbolo della fede cristiana. Un simbolo che, in questi ultimi, come in tanti altri momenti della storia, "fa paura" a qualcuno.

Un cristiano non ha paura della croce né tantomeno si vergogna di essa.

La croce è il simbolo della nostra fede perché Gesù è morto crocifisso, cioè appeso ad una croce, inchiodato al legno. Una morte terribile, piena di sofferenze atroci come le sofferenze di tutti gli uomini di ogni tempo, anche di oggi, soprattutto se inferte senza alcun motivo, ingiustamente.

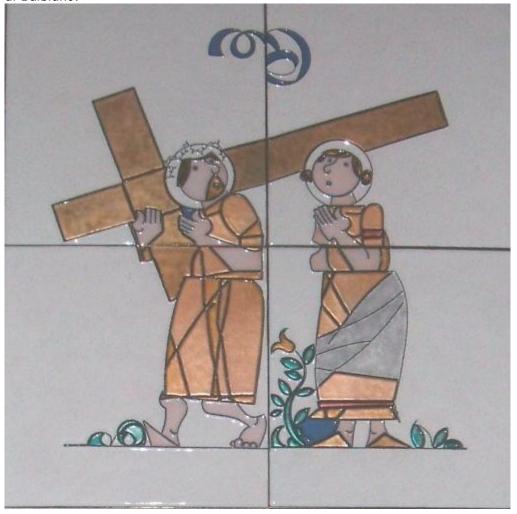
Cristo è l'innocente che muore come tutti gli innocenti della storia. Ma non è sufficiente, perché Cristo, come tutti gli innocenti, prima di morire sulla croce ha dovuto anche percorrere una "Via Crucis", cioè una "strada della croce", come la strada di sofferenza percorsa purtroppo ancora oggi da tanti innocenti. Noi cristiani, soprattutto in tempo di Quaresima, facciamo il ricordo di questa "strada della croce" percorsa di Gesù, sentendoci così solidali e vicini non solo a Cristo nostro Signore, ma anche ai tanti "poveri cristi" che oggi la percorrono tante volte nell'indifferenza assoluta da parte del mondo.

Percorrere la "Via Crucis", soprattutto il Venerdì santo, giorno memoriale della morte di Cristo, significa per noi farci vicini, in qualche modo, alla sofferenza innocente del mondo.

La "Via Crucis" è composta di quattordici stazioni, cioè quattordici "fermate", in cui ci ricordiamo di cosa è successo a Gesù salendo il monte Calvario. Ad ogni stazione ci soffermiamo per ascoltare, ricordare, riflettere, pregare. E' un "esercizio" indispensabile per chi non vuole dimenticarsi della sofferenza innocente che ancora oggi attanaglia milioni di persone nel mondo. E' impossibile "passar via" senza degnarsi di uno sguardo. Davanti alla sofferenza e al sofferente è necessario "stazionare", fermarsi se non altro per smuovere ed addolcire la nostra coscienza che rischia, tante volte, di indurirsi e di raffreddarsi.

Con questi sentimenti e con questa intenzione vorremo vivere anche la "Via Crucis" del venerdì santo, il 2 aprile prossimo.

Inizieremo il nostro percorso, insieme parrocchiani di Balbiano e di Colturano, dal parcheggio tra Via Verdi e Via Manzoni, alle ore 21.00. Seguendo via Roma percorreremo le quattordici stazioni della Via Crucis fino alla chiesa parrocchiale di Balbiano.



Celebrazioni della Settimana santa o autentica.

Celebrazioni della Settimana santa o autentica.			
	BALBIANO	COLTURANO	
28 marzo	09.45 S. Messa con la	11.15 S. Messa con	
Domenica delle Palme,	benedizione dei rami	benedizione dei rami	
nella Passione del	d'olivo	d'olivo	
Signore			
29 marzo	20.45		
Lunedì della Settimana	SS. Confessioni		
santa			
30 marzo		21.00	
Martedì della		SS. Confessioni	
Settimana santa			
1 aprile	21.00	17.00	
Giovedì, nella Cena del	S. Messa nella Cena	S. Messa nella Cena	
Signore	del Signore	del Signore	
2 aprile	8.00	15.00 Celebrazione	
Venerdì, nella	Ufficio delle Letture e	della Passione del	
Passione del Signore	Lodi mattutine	Signore	
	17.00 Celebrazione		
	della Passione del		
	Signore		
	21.00 Via Crucis (per le		
	vie del paese, per entrambe		
	le Parrocchie. Partenza dal Parcheggio tra Via Verdi e		
	Via Manzoni)		
3 aprile	8.00	10.00	
Sabato della	Ufficio delle Letture e	Confessioni ragazzi	
Settimana santa	Lodi mattutine	_	
	11.00		
	Confessioni ragazzi		
3 aprile	22.30 Veglia Pasquale	20.45 Veglia Pasquale	
Veglia Pasquale nella	nella Notte Santa della	nella Notte Santa della	
Notte Santa	Risurrezione	Risurrezione	
4 aprile	9.45	11.15	
Domenica, nella	S. Messa	S. Messa	
Risurrezione del			
Signore			
5 aprile	9.45	11.15	
Lunedì, nell'Ottava di	S. Messa	S. Messa	
Pasqua			

Tempo di Pasqua.

Il tempo di Pasqua dura cinquanta giorni, sette volte sette giorni, una settimana di settimane, con un domani, il cinquantesimo giorno.

Il numero sette è per la Bibbia il numero della pienezza.

Sette volte sette è dunque il massimo della pienezza. E' come dire: "Più di così non si può". Eppure il tempo pasquale ci ricorda che c'è qualcosa ancora di più, di insperato, il cinquantesimo giorno che è ancora di più della pienezza, è una cosa inaspettata, unica, sovrabbondante.

Lungo queste sette settimane la Chiesa esulta per la vittoria della Vita sulla morte, per la risurrezione di Cristo che è la risurrezione di tutti i credenti. Ritornello di queste sette settimane è il canto dell'Alleluia, taciuto per i quaranta giorni di Quaresima e ora sciolto a squarciagola per dire a tutti la gioia che abbiamo nel cuore.

Ma c'è qualcosa di più. Queste sette settimane ci portano al cinquantesimo giorno, un giorno insperato, il giorno della Pentecoste in cui ricordiamo che il Risorto ha deciso di abitare con noi per sempre con il suo Santo Spirito donato a tutti i credenti. E' in noi dunque questa vita dello Spirito che ha permesso a Gesù di trionfare sulla morte. Così diventiamo nuove creature, capaci di speranza, aperti alla Vita, proiettati all Vita Eterna che nessuno può toglierci.

Itinerari di Catechesi per i ragazzi/e dell'iniziazione cristiana.

Il primo momento importante dell'itinerario catechistico, è la **partecipazione alla Messa** alle 09.45 a Balbiano e alle 11.15 a Colturano.

I **prossimi appuntamenti per tutti i ragazzi di Balbiano e Colturano** sono: Domenica 04 Aprile (Pasqua): La catechesi è sospesa.

Domenica 11 Aprile: : a Colturano, alle 10.00, a Balbiano dopo la Messa delle 09.45.

Domenica 18 Aprile: : a Colturano, alle 10.00, a Balbiano dopo la Messa delle 09.45.

Domenica 25 Aprile: : a Colturano, alle 10.00, a Balbiano dopo la Messa delle 09.45.

Domenica 02 Maggio: : a Colturano, alle 10.00, a Balbiano dopo la Messa delle 09.45.

Celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana.

I ragazzi e le ragazze del gruppo di quarta elementare celebreranno quest'anno il sacramento della **Prima Comunione**.

La celebrazione sarà fatta a Balbiano Domenica 09 Maggio, alla Messa delle 09.45, a Colturano Domenica 23 Maggio, alla Messa delle 11.15.

Il prossimo incontro per i genitori di questi ragazzi/e, sia di Balbiano che di Colturano, sarà: **Domenica 25 Aprile, alle ore 16.00 a Balbiano**.

I ragazzi e le ragazze di Prima Media invece celebreranno il sacramento della **Cresima** tutti insieme, sia quelli di Balbiano che quelli di Colturano, Domenica 30 Maggio, nella chiesa parrocchiale di Balbiano, alle ore 18.00.

I genitori di questi ragazzi/e, sia di Balbiano che di Colturano, sono invitati a due incontri di preparazione che si terranno: **Domenica 18 Aprile, alle ore 16.00 a Colturano** e Domenica 16 Maggio, alle ore 16.00, a Balbiano.

Ecco l'elenco dei ragazzi che, presentati alla comunità parrocchiale durante la santa Messa della quinta Domenica di Quaresima (21 marzo), celebreranno quest'anno la prima comunione e la Cresima.



Prima Comunione:

Balbiano – Brenna Gloria, Lopes Alessia, Martino Matilde, Pedrazzini Samuele, Pizzamiglio Sara, Rossi Stefano e Vettese Deborah.

Colturano – Belloni Andrea, Bizzarri Davide, Blundo Elisabetta, Dicuonzo Letizia, Filini Loris, Manoni Gianluca, Pessina Marta, Pozzi Clarissa e Stroppa Sara.



Cresima:

Balbiano – Benedini Eren, Rancati Erika, Rancati Teresa, Sposato Matteo, Valsecchi Andrea, Milanese Alessio e Schiavi Davide. Colturano: Milani Marco, Tolotti Chiara, Behring Marta, Dossena Miriam e Cabrini Aurora.

Catechesi dopo-Cresima.

Il primo momento importante dell'itinerario catechistico, è la partecipazione alla Messa alle 09.45 a Balbiano e alle 11.15 a Colturano.

I prossimi appuntamenti sono:

Sabato 03 Aprile: sospeso.

Sabato 10 Aprile: a Balbiano, alle ore 11.00. (Per i ragazzi di Colturano

partenza dall'Oratorio alle 10.50).

Sabato 17 Aprile: a Balbiano, alle ore 11.00. (Per i ragazzi di Colturano

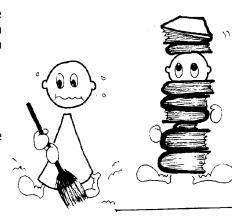
partenza dall'Oratorio alle 10.50).

Catechesi adolescenti.

Il primo momento importante dell'itinerario catechistico, è la partecipazione alla Messa alle 09.45 a Balbiano e alle 11.15 a Colturano.

I prossimi appuntamenti sono:

Lunedì 12 Aprile: ore 18.00 a Balbiano. Lunedì 26 Aprile: ore 18.00 a Balbiano. Lunedì 03 Maggio: ore 18.00 a Balbiano. Per i ragazzi di Colturano partenza alle 17.50.



Oratorio.

Orari di apertura e chiusura delle strutture oratoriane:

	BALBIANO	COLTURANO
LUNEDI	CHIUSO	CHIUSO
MARTEDI	CHIUSO	17.00-19.00
MERCOLEDI	CHIUSO	17.30-19.00
GIOVEDI	16.00-18.00	CHIUSO
VENERDI	16.00-18.00	CHIUSO
SABATO	15.00-18.00	15.00-18.45
DOMENICA	15.00-18.30	15.00-18.30



Proposte del mese di Maggio:

Sabato 1 Maggio è in programma la classica bicicletta con partenza alle 9.30 e ritorno previsto per le 17.30 circa.

Nelle Domeniche 9, 16, 23 e 30 maggio, alternativamente a Colturano e a Balbiano, per i ragazzi del catechismo e anche per tutti quelli che vogliono partecipare ci saranno gli "Incontri primavera", dalle 15 alle 17.00. Durante il primo incontro di Domenica 09 maggio: "Festa della Mamma".

Intenzioni delle SS. Messe.

E' ancora possibile prenotare le intenzioni per le sante messe per il 2010.

Ricordo che le sante messe si possono far celebrare in memoria dei defunti, ma anche con altre intenzioni, come chiedere una particolare grazia al Signore o per ringraziarlo di un beneficio ricevuto.

L'offerta della santa Messa è sempre di euro 12,50, delle quali 10,00 euro vanno al sacerdote celebrante e 2,50 euro rimangono alla Parrocchia.

Grest e Campo Scuola.

Le nostre parrocchie propongono per l'estate le due esperienze forti per ragazzi e adolescenti: il Grest (Gruppo ESTivo) e il Campo Scuola.

L'esperienza del Grest è proposta a tutti i ragazzi e le ragazze delle nostre due parrocchie delle Scuole primaria e secondaria di primo grado (dalla prima classe della scuola primaria frequentata alla terza classe della scuola secondaria frequentata) che saranno seguiti da educatori ed animatori.

Il Grest verrà proposto da mercoledì 16 giugno a mercoledì 07 luglio 2010, dal lunedì al venerdì di ogni settimana.

Prossimamente saranno disponibili i fogli di iscrizione.

Il Campo Scuola è invece una particolare esperienza di gruppo che proponiamo ai ragazzi e alle ragazze dalla quinta classe della scuola primaria (frequentata quest'anno) fino alla seconda classe della scuola secondaria di secondo grado (frequentata quest'anno) che frequentano i cammini di catechesi. L'esperienza del Campo Scuola è infatti una esperienza che vuole essere la normale continuazione di un cammino di fede fatta a casa, con momenti di preghiera, di riflessione, la celebrazione della messa quotidiana, il servizio responsabile. Non mancheranno certamente all'esperienza momenti di festa, di allegria,

passeggiate nei boschi e sulla neve. Al Campo Scuola non c'è la televisione, la radio, il cellulare, il computer e nessun video gioco.

Anche quest'anno saremo ospiti di una casa in autogestione a Vermiglio (TN), in Val di Sole, a 1.300 metri di altitudine.

Il periodo del Campo Scuola è da lunedì 12 luglio a mercoledì 21 luglio 2010. Prossimamente saranno disponibili i fogli di iscrizione.



Mese di Maggio

Anche quest'anno dedicheremo il "Mese di Maggio" una particolare venerazione della Vergine Maria, Madre della Chiesa e quindi madre di ciascuno di noi.

L'appuntamento sarà come sempre:

al Mercoledì sera (ore 21.00) a Colturano per la recita del s. Rosario;

al giovedì e al venerdì sera (ore 20.15) a Balbiano per la recita del s. Rosario seguito dalla s. Messa.

Ci ritroveremo in diversi luoghi del nostro paese secondo il calendario che verrà reso noto prossimamente.







Una notizia incredibile. Riecheggia da quasi duemila anni e non sembra voler interrompersi. Non è mai diventata una semplice idea, anche se del tutto originale; è, al contrario, sconvolgente. Con la notizia un interrogativo, almeno per quelli che non si accontentano di averla soltanto sentita e subito infilata nel catalogo delle amenità umane o di presunte ragioni ideologiche di chi, anche oggi, non si stanca di annunciarla, la Chiesa. Com'è possibile che un uomo,

Gesù di Nazareth, sia risorto dai morti?

(Che senso ha che tal evento incredibile sia successo dopo che quell'uomo era stato condannato a una morte orribile e ignominiosa dagli anziani del suo popolo?

Oui si pone, miei cari lettori, un primo problema, quello di riesaminare un nostro grado di comprensione delle cose condizionato dalle mille contraddizioni che la personalità prepotentemente "mette davanti". Se non son capace, quasi, di saper vedere e capire la mia piccola realtà quotidiana, come posso vedere e capire una realtà, che determinerebbe, di fatto, il senso e il destino dell'uomo, di ogni uomo e donna, nel tempo e nella storia? Non trovando risposte immediate mi sento, almeno, "in buona compagnia" di quelle persone che in tre anni precedenti gli erano più vicino. Lo avevano seguito sulle vie dell'allora Provincia di Giudea, oggi Terra Santa. Gli apostoli, che, prima, avevano capito poco delle parole del Maestro, dopo quell'annuncio si trovavano in stato di paura e stordimento, con la netta propensione a bollare quella notizia, riferita da donne, come frutto di esagitazione femminile. «..tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli. Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse» (Luca 24, 9-11).

Anch'io avrei reagito così. L'umanità, ancora di più se ferita o disillusa, può comprendere, in certi momenti, più facilmente il sepolcro e la pietra di cui è fatto: una realtà che è insieme durezza e concretezza, quelle, appunto della pietra di cui è fatto il sepolcro e della durezza di chi si rassegnato a "alzare le braccia" di fronte al destino comune di noi tutti, la morte. Lo scriveva B. Franklin: "In questo mondo non vi è nulla di sicuro tranne la morte (e le tasse)" (lettera a J.B. Leroy, 1789). La frase è stata citata in un famoso film di qualche anno fa, qualcuno l'ha riconosciuto.

Non è tanto il fatto che la morte possa essere negata: questa è certa. Chi non ha perso una persona cara, magari dopo una malattia lunga e dolorosa? Chi, osservando la scena di questo mondo si è fermato e ha dovuto chinare il capo, rassegnato, concludendo che "tanto è inutile", "non c'è niente da fare", "l'uomo non ce la farà mai", "tanto vale dimenticare"?

Non è la morte in se stessa che fa paura, è il senso che porta con essa e che va ad ammorbare l'esistenza. Ecco perché la buona battaglia è quella da condurre contro di quella che oggi è definita "cultura della morte", che ha tanti riflessi, magari spacciati per difesa dei diritti umani. Il cristiano non può far compromessi con tale cultura. Le dice no e basta. Con la contemporanea preoccupazione di distinguerla dalle persone sue vittime, alla maniera di Papa Giovanni XXIII che parlava di errante che è altra cosa dell'errore.

Cristo ha accettato la "pietra", la durezza della nostra condizione e la concretezza dei fatti in cui ha fatto intravedere e vedere che esiste un'altra possibilità per l'uomo. In più, nel rileggere il racconto dei Vangeli, ci potremmo anche accorgere che la concretezza è un elemento-chiave per rassicurarci sul fatto che in quelli non c'è nulla, dico proprio nulla, che sappia di favola o racconto mitologico, o pensiero morale illuminato. Cristo, mostrandosi, con la sua Parola e con fatti straordinari, come Figlio del Padre che sta nei cieli, continua ad accettarne la volontà fino al vertice massimo, l'ostensione suprema dell'amore, Dio, sulla croce, "il trono di dolore" per citare la frase di un canto che si sente dalle nostre parti. Lì è la manifestazione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, uniti nell'unione di volontà, per generare un'infinità di amore che risana, rialza in piedi, fa tornare il sereno, mostra prospettive nuove e interessanti, dice, con se stesso, che c'è una vita che non muore mai. Lì, come abbiamo appreso nella liturgia del Venerdì Santo, Cristo ha pagato il prezzo più salato per la pietra durissima, tutta nostra, chiamata peccato. «il peccato, una volta commesso, produce la morte» (Giacomo 1,15).

Dice che la pietra della condizione umana e della tomba dove è sigillato l'uomo morto non è così dura da non essere spostata o frantumata, dalla potenza del Padre, come ha già fatto con il sepolcro donato da Giuseppe d'Arimatea, con quella stessa pietra che i pellegrini di Terra Santa possono vedere e sostarvi davanti in preghiera.

Più forte e potente della pietra è la luce sfolgorante, più di quella sprigionata da mille soli, che emerge dal sepolcro aperto e restituisce la vita al Figlio di Dio, come in modo inspiegabile mostrato dalla Sacra Sindone di Torino. «Ora Dio lo ha resuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere» (Atti 2,24).

Più forte e potente della pietra chiamata durezza di cuore. Più forte e potente della nostra durezza, della nostra cecità, del nostro peccato. Più forte della morte. Il trionfo della vita che non muore mai. Adesso e nel futuro. Già, ma non ancora del tutto, se non alla fine dei tempi, quando risorgeremo anche con il nostro corpo.

I cristiani e la comunità dei cristiani, che è la Chiesa, hanno ragione di essere e gioire giorno per giorno, solo nella luce sfolgorante del loro Signore risorto e vivente. Nel vivere domenica dopo domenica, nella Messa, questa luce di Pasqua che continua lungo la settimana. Allora c'è l'annuncio della Chiesa: Cristo è risorto! Per questo diciamo: Buona Pasqua!

CARITA' DI QUARESIMA raccolta di generi alimentari a media e lunga conservazione.

Lascia il tuo pacco negli appositi cesti che trovi nelle chiese parrocchiali.
Grazie.



"DALLE TENEBRE ALLA LUCE" è il motto che compare sulle magliette che spesso indossano gli oltre 2000 ospiti della Comunità Cenacolo, fondata il 16 luglio 1983 da suor Elvira Petrozzi. Sono trascorsi più di 26 anni da quel giorno dedicato alla festa della Madonna del Carmine, quando veniva aperta sulla collina di Saluzzo la prima casa di accoglienza della Comunità e, da allora le "fraternità" sorte in tutto il mondo sono ormai oltre 60. Avevo sentito parlare del "Cenacolo" da mia moglie che, accompagnando una coppia di amici, aveva assistito in un importante teatro di Milano ad un recital biblico organizzato dagli ospiti della Comunità. Essi stessi avevano scritto i testi e le musiche, progettato ed approntato le scenografie ed i costumi e curato le coreografie con straordinaria professionalità. Alla fine della serata alcuni protagonisti del recital avevano reso testimonianza della loro vita, manifestando i cambiamenti radicali che in loro aveva prodotto l'ingresso in Comunità e mia moglie me ne parlò con un entusiasmo che non avevo mai visto in lei.

Appena si presentò l'opportunità di partecipare ad uno degli incontri che mensilmente la Comunità organizza a Saluzzo, fui ben felice di accompagnare mia moglie, nella speranza di poter condividere con lei la scoperta di una realtà positiva di cui sentivo un forte bisogno Devo riconoscere che non impiegai molto tempo a farmi "contagiare" dall'atmosfera che si respira all'interno della "fraternità", tanto che ben presto una profonda commozione mi impedì di trattenere le lacrime di gioia e di emozione che scoppiarono in maniera irrefrenabile. La gente era tanta ma l'imbarazzo che inizialmente provavo per questa mia inaspettata ed incontrollabile esternazione lasciò presto il posto ad un senso di appagamento e di pace che incominciò a pervadere il mio cuore. Capivo che avevo trovato qualcosa di straordinario che sconvolgeva l'apatia, lo scetticismo ed il pessimismo che da troppo tempo erano compagni dei miei giorni.

Le testimonianze delle persone che raccontavano con naturalezza le loro esperienze di sofferenze passate e di "resurrezione", la gioia sincera che traspariva dal loro sguardo illuminato, la "verità" che si leggeva nelle loro parole e nei loro gesti, mi fecero comprendere che tutto ciò non era merito di "qualcosa" ma di "Qualcuno". Mi era ancora difficile capire come fosse possibile che persone di diverse età, di diverse nazionalità, di diverse religioni, avessero potuto uscire, come raccontavano, da pesanti dipendenze dalla droga, dall'alcoolismo, dall'anoressia, dalla depressione, insomma da diverse situazioni di profondo disagio che le avevano, in molti casi, costrette a vivere ai limiti della società, a delinquere, a finire in carcere, a prostituirsi. Mi risultava ancora più difficile apprendere che la soluzione ai loro gravi problemi l'avevano trovata, dopo tante esperienze di ogni genere, all'interno di una Comunità fondata da una piccola suora che aveva frequentato solo fino alla terza elementare ma che sapeva comunicare con il cuore e mettersi immediatamente in sintonia con i suoi ospiti ai quali trasmetteva da subito quello di cui ognuno di noi ha bisogno sopra ad ogni cosa: la consapevolezza di essere amati, non solo dagli uomini, ma soprattutto da un Dio padre che perdona ognuno dei suoi figli, che lo abbraccia e lo assiste in ogni istante della vita.

Ecco la chiave della "terapia": amore e perdono che generano con estrema naturalezza l'esigenza della preghiera che diventa preghiera di ringraziamento, preghiera di espiazione, preghiera di conforto, preghiera di affidamento totale. E' incredibile vedere come persone che un tempo erano rifiuti della società, che

sembravano insensibili ad ogni tipo di affetto, chiuse ad ogni tipo di rapporto interpersonale che non fosse finalizzato al soddisfacimento delle proprie necessità, dedite spesso ad ogni forma di male, che in tanti casi non avevano nessuna esperienza di Fede, possano essere così profondamente "sanate" dallo Spirito Santo che opera quotidianamente là dove gli ultimi diventano i primi. E lì, dove opera lo Spirito, non sono necessari farmaci per disintossicarsi.

Il cammino "dalle tenebre alla luce" è accompagnato all'interno della Comunità, fin dall'inizio, esclusivamente da persone di buona volontà che, avendo già acquisito un' esperienza della vita comunitaria, accolgono come "angeli custodi" i nuovi entrati, li assistono giorno e notte durante le violentissime crisi di astinenza, dedicandosi loro con estremo affetto e facendoli così sentire, come dicono loro, "voluti bene".

Sono ormai più di tre anni che io e mia moglie frequentiamo il "Cenacolo" e vogliamo ringraziare Dio perché ha inteso concederci la grazia di mettere anche noi in un faticoso cammino per uscire dalle tenebre di tutti i condizionamenti da cui le famiglie dipendono ormai quasi inconsapevolmente. Quanta dipendenza c'è nelle nostre famiglie da tanti tipi di droga meno appariscente, meno manifesta, ma non per questo meno subdola: il denaro, l'arrivismo, il carrierismo, il consumismo, il materialismo, il relativismo, l'attaccamento morboso alle cose e l'oblio della dimensione spirituale la cui insopprimibile esigenza viene alimentata da vari surrogati. Le manifestazioni di questi "disagi sociali" sono le più disparate e portano sempre di più le persone, chiuse nel loro egoismo, a sentirsi sole, a trovare difficoltà a colloquiare tra di loro nella Verità e a trovare spazio per parlare con il Signore.

La scoperta della Comunità ha aiutato me e mia moglie a riscoprire i VALORI dimenticati e l'emozione continua ogni giorno, perché è bello scoprire ogni giorno che la preghiera ci fa sentire uniti tra di noi coniugi e ci mette in comunione con Dio e dalla preghiera riceviamo una serenità ed un appagamento pieno. Inoltre il dono più grande che ci ha offerto la scoperta della Comunità è il poter toccare con mano la forza della Misericordia Divina che opera miracoli quotidiani nel cuore delle persone e l'esistenza della Provvidenza alla quale prima avevo pensato solo studiando a scuola "I Promessi Sposi" di Manzoni. Quante volte i figli "ex tossici", ormai risanati, sono divenuti , con il loro esempio, strumento di redenzione e di conversione delle loro famiglie di origine che erano state sconvolte dall'esperienza della droga e che vengono rigenerate dall'esperienza della preghiera.

Io, che per tanti anni ho dimenticato il gusto di parlare con Dio, che per tanti anni ho creduto di poter far affidamento solo sulle mie forze, che per tanti anni ho creduto di crescere bene le mie figlie fornendo loro tutto quanto fosse loro necessario dal punto di vista materiale senza neanche aspettare che lo chiedessero, ma addirittura anticipando le loro esigenze, ho avuto e continuo ad avere dalla Comunità degli straordinari insegnamenti di vita che spero di mettere in pratica con sempre maggiore naturalezza. E' così difficile dire alla moglie o ad un figlio "ti voglio bene"?, abbracciarlo?, guardarlo negli occhi? E' così difficile trovare nella giornata lo spazio da dedicare a Dio, alla preghiera, alla riflessione, al silenzio? Sì, non è facile rimuovere le croste di tanti anni di abitudini consolidate, ma l'esempio della "resurrezione" di questi ultimi ci dimostra che "nulla è impossibile a Dio". A tal punto che molti ospiti della Comunità che hanno compiuto il loro percorso di rinascita sentono la chiamata per recarsi come laici nelle missioni che la Comunità ha in America Latina,

prendendosi cura nella favelas più misere del Messico, del Brasile e del Perù, dei bambini abbandonati per le strade.

E che dire dei miracoli che quotidianamente compie la Provvidenza? Quante volte Dio si è avvalso di straordinarie persone umili che, proprio grazie alla loro umiltà hanno saputo interpretare il vero spirito evangelico, ricevendo in cambio la grazia della Provvidenza che opera incessantemente e misteriosamente e di cui siamo felici testimoni! Basti pensare che tutta l'opera della Comunità Cenacolo si sviluppa quotidianamente senza alcun contributo pubblico e senza alcuna retta da parte degli ospiti; eppure accoglie in strutture sempre più numerose e sempre più frequentate, persone e famiglie che vivono direttamente questo miracolo e ne sono testimoni.

E' una rivoluzione silenziosa che opera secondo le regole imperscrutabili del Signore e che non smetterà mai di meravigliarci perché è l'incarnazione della parabola del Buon Samaritano, della parabola del Figliol Prodigo, perché è la dimostrazione dell'amore che Dio ha per tutti quelli che lo cercano e che lo amano.

Grazie a Dio e grazie agli "ultimi" che ci parlano della Sua esistenza e ci accompagnano con le loro testimonianze alla nostra "resurrezione".









APPUNTI DAL TERRITORIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 MARZO 2010

Tutti i consiglieri sono presenti.

1. LETTURA ED APPROVAZIONE VERBALI SEDUTA PRECEDENTE.

Unanimità

2. DETERMINAZIONE ALIQUOTA I.C.I. ANNO 2010.

Aliquote ICI 2010 invariate rispetto a quelle del 2009 e cioè: Ordinaria 7 per mille, Abitazioni locate con regolare contratto registrato 5 per mille, Uso gratuito nei casi previsti dal Regolamento ICI in uso 4 per mille, abitazioni non locate 7 per mille. Approvato all' unanimità.

3. APPROVAZIONE ELENCO ANNUALE OPERE PUBBLICHE 2010. APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE ANNI 2010-2012. ART. 128 D. LGS. 163/2006 E D.M. MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI 09.06.2005.

Opere previste.

2010: Ampliamento terza aula scuola materna euro 220.000

Piste ciclo pedonali per il collegamento con Mediglia e Vizzolo Euro 500.000

Nel 2011: Centro polivalente Euro 250.000

Nel 2012: II lotto sistemazione via Vittorio Emanuele a Colturano

Approvato all'unanimità

4. APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2010 CON ALLEGATA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA E BILANCIO PLURIENNALE 2010-2012.

Questa sarebbe l'occasione per sperimentare la registrazione vocale della seduta che, ieri sera per la prima volta, ha fatto la sua comparsa in Consiglio. (per la verità anni fa La Quarta Campana aveva avuto il permesso di registrare e non nascondo che era un bel vantaggio poter risentire i vari passaggi). Dunque veniamo a noi; il Sindaco ha dato lettura della Relazione previsionale programmatica che ha messo in evidenza sostanzialmente il mantenimento dei servizi esistenti pur con la diminuzione dei trasferimenti statali e regionali. Una forte contrazione delle risorse si avrà a seguito dell'aumento del 400% delle spese per l'assistenza sociale a seguito di provvedimento di affido disposto dal tribunale dei minori. Il consigliere Vallefuoco chiede alcuni chiarimenti: stanziamenti della 3º aula scuola materna (40.000 euro riguardano stanziamenti dell'Amministrazione, il restante importo di 180.000 euro è rappresentato da finanziamenti che verranno richiesti); sui fondi stanziati per le associazioni del territorio (in bilancio stanziati 15.000 euro che andranno per la maggior parte alla biblioteca, il resto alle altre associazioni che potranno usufruire di stanziamenti solo con la presentazione di progetti. Dall'assessore al Bilancio Tartaglia sappiamo che gli introiti ICI ammontano a circa 200.000 euro, quelli per IRPEF (6 per mille) circa 192.000 euro, TARSU 300.000 euro (che coprono le spese di raccolta e smaltimento), addizionale energia elettrica 40.000 euro, affitti 90.000 euro.

Il consigliere Barbato, dopo aver sottolineato che, pur non condividendo alcuni passaggi della relazione del sindaco (quelli che attengono ai trasferimenti regionali e statali), il gruppo di minoranza approverà il bilancio di previsione che viene quindi approvato all'unanimità.

5. PRESA D'ATTO DELLA TRASFORMAZIONE DELLA FORMA GIURIDICA DELL'AUTORITA' DELL'AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE DELLA PROVINCIA DI MILANO DA CONVENZIONE AI SENSI DELL'ART. 30 D. LGS. 267/00 A CONSORZIO AI SENSI DELL'ART. 31 D. LGS. 267/00 E CONTESTUALE

18

APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE ISTITUTIVA E DELLO STATUTO CONSORTILE E INDICAZIONE DEL SOGGETTO DELEGATO ALLA SOTTOSCRIZIONE. Approvato all'unanimità.

6. PRESA D'ATTO DEL DOCUMENTO POLITICO: "WELFARE - CONCORSO ALLA SPESA PER SERVIZI COMUNALI DA PARTE DELLE FAMIGLIE DI PERSONE DISABILI E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI - RICHIESTA DI INTERVENTO URGENTE A SOSTEGNO DELLE COMUNITA' LOCALI".

I comuni del distretto sud est Milano hanno redatto un documento indirizzato, tra gli altri, ai Presidenti: del Consiglio dei Ministri, della Regione, dell'ANCI. In questo documento si chiede di fare chiarezza sulla compartecipazione delle famiglie alle spese per servizi sociali sostenute per disabili e anziani non autosufficienti poiché l'interpretazione della normativa attuale è molto controversa e penalizza pesantemente i Comuni chiamati a sostenere in toto i servizi erogati. Si chiede in sostanza che si tenga conto dell'ISEE familiare e non solo dell'ISEE dell'assistito. Approvato all'unanimità

7. APPROVAZIONE O.d.G. "I TRASFERIMENTI NAZIONALI PER LE POLITICHE SOCIALI DEVONO ESSERE DATI AI COMUNI".

Documento in cui il Consiglio Comunale chiede al Sindaco e alla Giunta comunale di attivarsi presso i Piani di Zona e presso la Regione Lombardia affinché sia modificata la ripartizione dei trasferimenti ai Comuni dei fondi per le politiche sociali. L'attuale indirizzo infatti prevede una riduzione dei finanziamenti ai Comuni da parte della Regione Lombardia. La Regione gestisce autonomamente parte dei fondi che prima ridistribuiva agli enti locali (la Regione Lombardia nel 2009 ha ricevuto fondi dallo Stato per 94 milioni di euro e nel 2010 ne riceverà 73 milioni di euro, circa il 23% in meno. La ridistribuzione ai Comuni è diminuita invece del 180%)

Il consigliere Barbato interviene sostenendo che si tratta semplicemente di un altro approccio alla gestione dei fondi.

Approvato con l'astensione del gruppo di minoranza.

8. ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DELLA TANGENZIALE EST ESTERNA DI MILANO E IL POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA MOBILITA' DELL'EST MILANESE E DEL NORD LODIGIANO – SOLLECITO ATTUAZIONE INTEGRALE.

Si chiede alla Regione e alla Provincia di trovare tutti i mezzi per portare avanti contestualmente al progetto della TEM ormai in fase definitiva, anche le opere connesse (prolungamento metropolitana verso Paullo e Vimercate, trasporto collettivo, reti ciclabili, integrazione rete viaria e ferroviaria) che fin'ora, sembrano essersi arenate per mancanza di copertura finanziaria. Approvato all'unanimità.

9. PROMOZIONE DI INIZIATIVE PER LA TUTELA E BONIFICA DEL FIUME LAMBRO A SEGUITO DELLO SVERSAMENTO DEL 23 FEBBRAIO 2010.

Il nostro Comune, insieme agli altri comuni attraversati dal Lambro, si costituirà parte civile nei confronti degli autori di quanto accaduto recentemente; chiederà lo stato di calamità naturale; istituisce la "Giornata del fiume pulito" ogni anno il 23 febbraio.

Approvato all'unanimità

10. ADESIONE AL PATTO DEI SINDACI PROMOSSO DALL'UNIONE EUROPEA PER LO SVILUPPO DELLE POLITICHE ENERGETICHE.

Approvato all'unanimità

11. COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

- Breve relazione sul "Progetto Smart" promosso dalla Regione che ha visto coinvolti 7 comuni in un monitoraggio del territorio con controlli a tappeto tramite posti di blocco e controlli di vario tipo effettuati dalle Polizie locali, Carabinieri e Polizia di Stato.
- I comuni di Melegnano, Carpiano, Cerro al Lambro, Vizzolo Predabissi, San Zenone, Colturano e Dresano hanno comperato una nuova auto ai Carabinieri di Melegnano che fanno servizio anche nella nostra zona. Colturano ha contribuito con euro 0.50 per ogni abitante. L'iniziativa è partita dal Comune di Carpiano.

LA DIABROTICA

Edoardo Guzzeloni



Larva di Diabrotica

La Diabrotica è un' insetto originario dell' America che si sta diffondendo in Italia provocando gravi danni alle colture del mais. Per la prima volta è stato segnalato in Italia agli inizi degli anni 90 nelle vicinanze dell'aeroporto di Venezia, per poi diffondersi in modo molto rapido in tutta Italia.

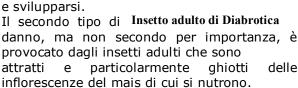
Quest' insetto provoca due tipi di danno alle colture di mais.

Il primo danno è provocato dalle sue

larve che vivono nel terreno e si nutrono delle radici del mais.

Mangiando le radici provocano dei danni molto ingenti alle colture perché non permettono a queste ultime di ancorarsi al terreno. Di conseguenza le piante cadono per terra non riuscendo poi a svilupparsi per svariate ragioni, e inoltre con un apparato radicale rovinato le piante

stentano a nutrirsi e svilupparsi



Ovvio che se queste vengono mangiate o danneggiate dall' insetto il mais non potrà fecondare e di conseguenza non ci sarà la formazione della granella. Ci possiamo immaginare quali tipi di danno può subire la coltura del mais.

L' estate scorsa anche la nostra zona è stata colpita da questo insetto che può essere debellato usando degli insetticidi specifici che vengono distribuiti con speciali macchine chiamate Trampoli.



Danni presenti su una pannocchia di grano



PRO LOCO COLTURANO

Via Vittorio Emanuele, 3 Colturano

Prossime iniziative in programma:

Mese di aprile: Torneo di Bigliardino

Mese di maggio: Caccia al tesoro per bambini

Mese di maggio: saremo presenti alla Festa di Primavera

organizzata dall'Auser Dresano-Colturano (domenica 23 maggio) Mese di giugno: Doggy Doggy Day con la collaborazione dei Dog Angels. I nostri amici a quattro zampe potranno "mettersi in mostra" ...e non parliamo solo di bellezza! Ci sarà la possibilità di fare attività di mobility con il proprio cane. Contatti informativi con la Protezione Civile per una possibile loro presenza con l'unità cinofila.

<u>Da definire</u>: concorso fotografico, escursioni in bicicletta sul territorio e festa d'estate.

Il programma dettagliato delle varie manifestazioni sarà disponibile sul nostro blog http://colturanoproloco.wordpress.com





PROSSIME INIZIATIVE IN PROGRAMMA PER IL MESE DI APRILE:

- Proseguirà il corso **Lettura ad alta voce** iniziato martedi 16 marzo con un inaspettato e gradito alto numero di adesioni.
- -Visita guidata alla **Certosa di Pavia** e al **Museo Civico di Pavia** per ammirare le opere di Giovanni Bellini.
- sabato 17 aprile **Aperitivo con l'autore** Incontreremo lo scrittore Gabriele Prinelli (dettagli in via di definizione)
- Laboratori creativi per bambini (previsti 3 incontri. Date in definizione, chiedere dettagli in Biblioteca)

Quelli prima di me.

don Paolo

(continuazione delle puntate precedenti pubblicate sui n.: da 187 a 190 - da 192 a 195 - da 197 a 214)

Dopo la morte di don Giovanni Mottadelli, la parrocchia di Balbiano venne seguita temporaneamente da diversi sacerdoti.

Nei giorni immediatamente seguenti alla morte di don Giovanni, fu don Angelo Galuzzi, parroco di Bustighera, a curare la parrocchia. Nei mesi di agosto e settembre del 1906, troviamo invece la presenza di don Francesco Garancini che, nel "registro dei Battesimi" si firma sempre come "vicario spirituale". Da ottobre fino al gennaio 1907 è presente in parrocchia don Giulio Melesi, delegato arcivescovile. Alla fine di gennaio ancora un breve intervento del parroco di Bustighera e poi dal 29 gennaio fino all'aprile del 1907 don Enrico Stella che fino al 9 febbraio si qualifica, sui registri parrocchiali", come "assistente interinale" e poi come "vicario spirituale".

La nomina del nuovo parroco arriva finalmente il 16 luglio 1907 a quasi un anno dalla morte di don Giovanni.

Il cardinale Ferrari nominò per la parrocchia di Balbiano il sacerdote don Francesco Massironi. Un mese dopo, il 16 agosto 1907, arrivò il solito "regio placet" che confermava la nomina arcivescovile. Il 14 settembre 1907, il regio Subeconomo autorizzò la presa di possesso dei beni temporali della parrocchia di Balbiano. La effettiva presa di possesso dei beni parrocchiali avvenne il seguente 25 settembre 1907. Come sempre però, il nostro nuovo parroco era già presente in parrocchia, anticipando tutte le carte della burocrazia ecclesiastica e statale, il 9 maggio quando, in qualità di "vicario spirituale", amministra un battesimo. L'ingresso ufficiale in parrocchia avviene poi il giorno 8 ottobre 1907. Ad immettere don Francesco nel possesso pieno della parrocchia di Balbiano è il parrocc di Bustighera don Angelo Galuzzi.

Don Francesco, figlio di Massironi Battista e Melzi Rosa, nato ad Aicurzio l'11 febbraio 1874, quando arrivò a Balbiano aveva trentatré anni. Aveva frequentato il Ginnasio a Concorezzo, il Liceo a Como e gli studi teologici a Milano. Ordinato sacerdote nel 1899 venne mandato come coadiutore a Bellinzago dove rimase fino alla promozione a Balbiano nel 1907.

Nel 1909 compilò lo "Stato d'anime" parrocchiale. La grafia del nostro parroco è così bella e ordinata che mi è impossibile di passare via velocemente queste pagine senza dir nulla degli abitanti di Balbiano di quell'inizio secolo XX.

Leggendo le prossime righe qualcuno di noi potrà sicuramente riconoscere i nomi dei suoi genitori o dei suoi nonni o comunque di persone conosciute.

Il totale degli abitanti è di 505, divisi in 268 maschi e 237 femmine.

Il nostro parroco, come i suoi predecessori, divide il paese seguendo le case e le corti ed elencando perfettamente i nomi di tutti i familiari, la loro età, il luogo di proveniente, il loro mestiere e condizione.

Dopo la casa parrocchiale, viene la "Corte Marocco" così chiamata perché vi abitava l'anziano agente del "cavo Marocco" il signor Pezzoli Carlo di 79 anni coniugato con Francesca Pirovano che di anni ne aveva venti in meno del marito. Il figlio, Augusto Pezzoli, di venticinque anni, è qualificato anch'egli come "agente del cavo". Poi viene l' "Osteria Nuova" il cui proprietario è Rossi Napoleone di anni 50, celibe, e i cui osti sono Bosisio Rachele, vedova di 78 anni e la figlia Cavrioli Cristina di anni 42, nubile. Nella "Corte dei Luoghi Pii" abitano invece cinque famiglie. La prima è quella del fittabile Lorini Ettore sposato a Pezzoli Vittoria con sette figli. A questa segue la famiglia del "fattore" Delmiglio Carlo, due famiglie di contadini, quella di Danova Angelo e di Monzelli

Serafino e poi la famiglia del "lattaio" Calvenzi Andrea. In questa corte abitavano trentasette persone. All' "Isola Pezzoli" sono registrate nove famiglie per un totale di guarantadue persone. La famiglia di Agnesi Diamante, vedova di 82 anni, che ha in casa con sé un "giornaliere" e un "bracciante" figli di ignoti e altri tre ragazzini dagli otto ai dodici anni. Nella famiglia di Ferrari Giovanni, vedovo, vi sono i suoi tre figli, Felice "cocchiere", Carlo "cuoco" e Ferdinando "militare". Tutte le altre famiglie, cioè quelle di Borghi Luigi, Grioni Antonio, Galimberti Fermo, Cornalba Luigi, Ladina Ernesto e Bellotti Carlo, sono qualificate come famiglie di "giornalieri", cioè uomini e donne impiegati a giornata. La famiglia di Avanti Giuseppe invece è una famiglia di muratori. Dopo l'Isola viene, come ancora oggi, la zona del paese detta "Comunello" che però è qualificata in questo "Stato d'anime" come "Cominello". Al Comunello ci sono diciassette famiglie per un totale di 86 persone. La maggior parte delle famiglie è di "giornalieri": la famiglia di Banfi Ferdinando, Banfi Pietro, Franzioni Luigi, Fornari Angelo, Savi Luigi (13 persone), Albini Giovanni, Fregoni Annibale, Gandolfi Luigi, Granata Giuseppe ed Eusebio Giacomo. Poi vi è la famiglia di "mugnai" di Cavrioli Giuseppe, quella di "braccianti" di Bortolotti Giovanni, quella di "fruttivendoli" di Pugni Pietro, quella di "carrettieri" di Rossi Pietro. Ultima la famiglia di Pandini Carlo "proprietario". Al Comunello segue la descrizione della "Corte del Rossi" in cui vi sono dieci famiglie per un totale di 51 persone. Qui vi è anzitutto la famiglia del fittabile Perego Gaetano. Le altre sono per la maggior parte ancora famiglie di "giornalieri": quella di Pagetti Battista, di Sfoglierini Giovanni, di Costa Giovanni e di Pandini Luigi. Le famiglie di Bragutti Ferdinando e di Farina Angelo sono famiglie di "contadini". Quelle di Papis Luigi e di Alloni Francesco sono famiglie di "famigli", quella di Guglielmetti Paolo è di "pilatori". I tre figli del "giornaliere" Costa Giovanni fanno il militare, il cameriere e il sarto. All' "Osteria del Ponte" vi è la famiglia di Arcangeli Giuseppe di professione "oste". Originario di Graffignana è qui con la moglie e i suoi quattro piccoli figli. In "Piazza della Chiesa" sono registrate solamente due famiglie. Quella di Manzoni Francesco "possidente" e quella di Gandi Carlo, coniugato con Valsecchi Luigia e di professione "tessitore. Suo figlio, Giorgio è il "sagrestano", la cui moglie Nardini Luigina è la maestra del paese. La loro piccola figlia Iolanda ha solo un anno. In casa vi è anche un'altra figlia di nome Vittoria e di professione "stiratrice". Al "Molino" abita la famiglia di Vitali Serafino di professione "mugnaio" con la moglie Spazzini Giuditta e gli otto figli, da Pasquale di un anno fino a Cesare di diciassette anni. Seque la "Corte del Porta" in cui abita la famiglia di Porta Giovanni "fittabile" e quella di Travaglini Elisabetta una donna vedova di cinquantanove anni. Nelle "Case Brogini" abitano altre otto famiglie. Quella di Maggi Luigi "massaio", di Costa Emilio "giornaliere", di Bezza Francesco "carrettiere", di Marconi Giovanni "casaro", di Bortolotti Cesare "muratore", di Casati Angelo "pollivendolo", di Barattieri Domenico "giornaliere" e di Avanti Pietro "falegname" per un totale di quarantanove persone. Nelle "Case Marietti" vi sono due sole famiglie. Quella di Chiesa Francesco "segantino" e quella di Girola Giuseppe "suonatore". Nella "Palazzina nuova" abita invece la famiglia di Marazzini Antonio "proprietario" con la moglie, una figlia nubile e un altro figlio di professione "falegname" sposato con tre bambini. Seguono le "Case Manzoni" abitate da quattro piccoli nuclei famigliari. Il primo è quello di Bonelli Emilio "giornaliere" con moglie e quattro figli; il secondo è quello di Crossi Giovanni "giornaliere" con moglie e figlia; il terzo è quello di maggi Pietro "giornaliere" con la moglie entrambi di 57 anni; il quarto è composto dalla sola Gandi Maria, nubile di 63 anni. Il

registro segna qui un'altra "Osteria" il cui oste è Longhi Luigi che ha in casa anche le due sue sorelle nubili di cui Ester fa la "levatrice". Seguono altre "Case Brogini" che ospitano due famiglie. Quella di Seruggia Giovanna, vedova di Angelo Vitali, "esercente", che ha in casa il figlio Edoardo di professione "sellaio" con la moglie Anna Chierichetti e l'altro figlio Armeno di professione "militare". La seconda famiglia è quella di Vitali Giuseppe, altro figlio di Angelo, con la moglie Giuseppina Avanti e i loro quattro figli. Quindi viene una nuova "Osteria" il cui oste è Locatelli Giuseppe coniugato con Vigo Geromina e con un figlio di nome Guido. Dopo l'Osteria si trova un altro gruppo di abitazioni denominato ancora "Case Brogini" in cui abitano cinque famiglie. Quella di Maraschi Giuseppe "giornaliere", quella di Bassi Battista "pilatore", quella di Oriani Ambrogio "negoziante", quella di Minoia Luigi "giornaliere" e quella di Meazza Giuseppe "fornaciaio". Vengono poi le "Case Grazzani" con cinque famiglie. Quella di Acerbi Giuseppe "calzolaio", quella di Bonelli Giuseppe "giornaliere", quella di Carenzi Maddalena vedova di 77 anni, quella di Boni Giovanni "contadino" e quella di Valsecchi Battista "casaro". Viene elencato poi un luogo detto "Prestino" in cui abitano sei famiglie. La prima è quella del "prestinaio" Codazzi Egidio, poi vengono quelle di Gianoli Attilio "sarto", quella di Caccianiga Achille "giornaliere", quella di Esposti Santo "giornaliere", quella di Alloni Carlo "pilatore" e quella di Bassi Angelo" "giornaliere". Segue un altro edificio denominato ancora "Case Grazzani" in cui abitano la famiglia di Grazzani Carlo "possidente" coniugato con Oriani Giovanna e con i figli Giuseppe "fittabile" e Giuseppina e la famiglia di Ravera Luigi "casaro". Sequono quindi le "Case Besozzi". Si tratta di un complesso che ospita ben quattordici famiglie per un totale di settantanove persone. Le famiglie sono: quella di Eusebio Pasquale "giornaliere", quella di Bondanza Ambrogio "giornaliere", quella di Alloni Pietro "famiglio", quella di Bonvini Vincenzo "famiglio", quella di Colombi Domenico "bifolco", quella di Grazzani Francesco "bifolco", quella di Farina Giovanni "contadino", quella di Giroli Pietro "contadino", quella di Dalera Giulio "contadino", quella di Ferri Carlo "contadino", quella di Bosoni Luigi "giornaliere", quella di Rossi Attilio "fittabile", quella di Cavallini Francesco "giornaliere" e quella di Gusmaroli Maria nubile ottantaduenne. Le ultime due famiglie, quella di Vertua Giovanni "massaio" e quella di Baruffi Luigi "laminatore", abitano nella "Casa Pandini". Dallo "Stato d'anime" del 1910 risultano a Balbiano 474 abitanti, di cui 250 maschi e 224 femmine.

Il 5 febbraio 1912, il cardinale Arcivescovo Andrea Carlo Ferrari venne a fare la sua visita pastorale in parrocchia e nel decreto del 12 febbraio raccomandò al nostro parroco di fare le Missioni al popolo entro l'anno successivo. Dal questionario della Visita Pastorale veniamo a sapere che a Balbiano vi erano 470 abitanti "tutti della classe agricola". Il parroco annota che tra la gente non vi è indifferenza né ostilità alla religione. Il "precetto festivo" è osservato "abbastanza bene" così come la "dottrina cristiana" frequentata "da quasi tutti" i parrocchiani. "Uno solo" è abitualmente lontano dalla chiesa e pochissimi sono quelli che trascurano la comunione pasquale. La cura dei genitori per l'educazione religiosa dei loro figli è "abbastanza premurosa". Tutti i fanciulli frequentano il catechismo. Il sacrestano Gandi Giorgio era morto improvvisamente il 25 novembre 1911 all'età di soli 31 anni. La ricevuta di pagamento del suo salario, datata 31 dicembre 1911, è infatti sottoscritta da sua moglie: "La sottoscritta dichiara d'aver ricevuto dalla Veneranda Fabbriceria di Balbiano lire trenta quale assegno pel servizio prestato nell'anno

1911. In fede, pel marito Gandi Giorgio, Nardini Luigina". Il nostro parroco annota poi che la chiesa non è bisognosa di interventi particolari tranne quello dell'organo che si trova "in misero stato, senza organista essendo da poco tempo morto". L'ultimo pagamento all'organista Bonvini Teobaldo risale infatti al 1911 per il suo servizio a Balbiano dell'annata precedente. Nei pagamento del 1911 e del 1912 non vi è riferimento ad alcun altro organista fino a quando nel 1913 compare l'organista Meazza Adone. Questo Adone era figlio di Giuseppe e Galleani Maria abitanti a Balbiano e aveva soltanto diciassette anni.

La Visita Pastorale a Balbiano nel 1933 don Paolo



Eletto arcivescovo di Milano nel 1929, il cardinale Alfredo Ildefonso Schuster, iniziò la Visita Pastorale alla sua diocesi già nel 1931. Nei giorni 24 e 25 aprile 1933 fu anche a Balbiano.

Poco più di un mese prima, il 16 marzo 1933, il parroco di Balbiano, don Pietro Guggiardi, inviò alla Curia milanese la sua relazione circa la nostra parrocchia.

Riguardo alla chiesa parrocchiale così scrive don Pietro: "La piccola chiesa o oratorio esisteva prima del 1600. Poi, poco a poco, fu ampliata e restaurata dall'ultimo parroco don Alberio, ma la restaurazione fu compiuta malamente, togliendo tutto quel poco di pittura e decorazione. Ultimamente fu restaurata, dal parroco attuale, la facciata che era cadente e fatte alcune modifiche necessarie. Manca di decorazione interna. Non è consacrata. Non vi sono locali attigui. Abbastanza difesa dall'umidità. Tre sono gli altari esistenti: Altare

Maggiore, altare della Madonna e di san Giuseppe. Esiste l'organo ma fu trovato in disordine e per ora mancano i mezzi. La pulizia è tenuta abbastanza bene. La facciata della chiesa trovata cadente, fu rimessa a nuovo con croce e dedica e l'immagine di san Giacomo patrono".

Riguardo al beneficio parrocchiale e alle sue entrate, nella relazione si dice: "Beneficio misero. Senza terreni. Vi è supplemento di congrua di lire 3.500. Stola bianca lire 500. Stola nera lire 1000. Passio lire 150. Offerte in granaglie. Quel poco che danno perché i fittavoli se ne curano poco e anch'essi non hanno granché di fondi. Che miseria!".

La popolazione è composta da circa 500 persone "per la metà gente che va e viene ogni anno", ma il parroco afferma che è comunque "consolantissima la frequenza ai santissimi sacramenti, alle sante Messe, alla Dottrina Cristiana, alla predicazione". La Dottrina Cristiana è impartita dal parroco "coadiuvato da buone e brave figliuole" soprattutto nel tempo quaresimale quando ben 105 ragazzi e ragazze frequentano una istruzione catechistica settimanale. Per questi ragazzi "si fa un poco di Oratorio alla festa. Una ricreazione per i maschi e il cortile del parroco per le ragazzette".

Il parroco conclude la sua relazione rispondendo a domande sulla sua persona. Ricorda la sua origine montana, nella Valle d'Intelvi, e di essere arrivato a Balbiano da soli tre anni riferendo che "l'aria di questi luoghi è nociva a lui, essendo abituato e cresciuto in ambienti sani".

Il cardinale arcivescovo arrivò a Balbiano il 24 aprile, visitò la chiesa, le associazioni e il giorno seguente amministrò la cresima a trentacinque ragazzi fra i sei e i dieci anni.

Prima di inviare i decreti della Visita Pastorale però il cardinal Schuster indirizzò al nostro parroco una lettera personale, datata 28 aprile 1933, da cui si evince lo stato d'animo di don Pietro che l'arcivescovo tenta di sostenere e di incoraggiare: "Molto reverendo signor don Pietro Guggiardi parroco degnissimo di Balbiano. La visita fatta a codesta parrocchia mi è riescita di soddisfazione non solo per l'affettuosa accoglienza che mi fecero i suoi parrocchiani e della quale me li voglia ringraziare, ma più ancora per aver constatato de visu il bene che ella, signor Parroco, abbia fatto in breve tempo in una parrocchia tanto piccina e priva di mezzi di aiuto: il Signore gliene renda merito e l'aiuti a proseguire con sempre nuova alacrità. (...) Le ripeto, le riesca di conforto l'approvazione del suo Vescovo e le sia di esortazione a proseguire con sempre nuova alacrità nel compimento dei suoi doveri. Di nuovo ribenedico lei, le autorità che si dimostrarono meco tanto cortesi e tutta la sua popolazione, ricordandole che come essa è la sua famiglia e lei procura di portarsi qual padre affettuoso, procurino i suoi fedeli di dimostrarsi figli altrettanto affettuosi, assecondandola sempre nei suoi desideri. Con istima la riverisco e nella carità di nostro Signore me le rassegno, affezionatissimo Alfredo Ildefonso cardinale arcivescovo. Milano, 28 aprile 1933".

Le parole dell'arcivescovo però non riuscirono nel loro principale intento. Qualche mese dopo infatti don Pietro chiederà e otterrà il trasferimento.









Calendario liturgico

APRILE	Balbiano	Colturano
		17.00 S. Messa nella Cena del
del Signore	del Signore	Signore
	08.00 Ufficio delle Letture	
Passione del Signore	e Lodi mattutine	Passione del Signore
r assione dei Signore	17.00 Celebrazione della	
	Passione del Signore	
	21.00 Via Crucis (per le vie	
	del paese)	
03 Sabato santo	08.00 Uffico delle Letture e	10.00 Canfaccioni masai
US Sabato Santo		
	Lodi mattutine 20.45 Veglia Pasquale 11.00 Confessioni ragazzi	
	22.30 Veglia Pasquale	
04 Domenica di Bacqua	09.45 S. Messa pro populo	11 1E C. Massa pro popula
nella Risurrezione del		11.15 S. Messa pro populo
Signore	00 4F C M d-f F	11 15 C Manage def Austria
		11.15 S. Messa def. Antonio e
Pasqua 06 Martedì nell'Ottava di	Massazzi e Suzzani	Laura
	15.30 Ora del S. Rosario	20.30 S. Messa def. Antonio e
Pasqua		Giuseppa
07 Mercoledì nell'Ottava di		17.00 S. Messa def. Tina
Pasqua	20.20.0.11	
	20.30 S. Messa def. Fam.	
Pasqua	Eusebio	
09 Venerdì nell'Ottava di		
Pasqua	Gandini Franca	
		19.00 S. Messa def. Umberto
Pasqua	Quinzanini	e Luigi
	09.45 S. Messa pro populo	11.15 S. Messa pro populo
Pasqua "In albis	i	
depositis"	17.00 0 11	
12 Lunedì	17.00 S. Messa def. Fam.	
12.14	Stroppa	20.20 C M
13 Martedì		20.30 S. Messa def. Giuseppe
1.4.14.20.00.00.00		e Giovanni
14 Mercoledì		17.00 S. Messa def. Angelo e
15 6:	20.20 C Mar. 1 C C : :	Maria
15 Giovedì	20.30 S. Messa def. Corvini	
16)/20 201	Giovanni (Legato)	
16 Venerdì	17.00 S. Messa def. Fam.	
	Conca	
17 Sabato	15-16 SS. Confessioni	18-19 SS. Confessioni
		19.00 S. Messa def. Celestina,
	Imelda	Leonildo, Lorenzo, Vincenzo,
		Stefano e Regina
	09.45 S. Messa pro populo	11.15 S. Messa pro populo
Pasqua		15.00 Celebrazione del
		Battesimo di: Sarcina Sara
19 Lunedì	17.00 S. Messa def. Luigi e	
	Umberto	
	i ·	20.30 S. Messa def. Fam.
20 Martedì		Locatelli

21 Mercoledì		17.00 S. Messa def. Fam. Nalti
22 Giovedì	20.30 S. Messa def.	17100 ST TIESSA GETT ATTI TYATE
== 0.0 / 0	Brioschi Franca	
23 Venerdì	17.00 S. Messa def. Fam.	
25 Veneral	Faccioli	
24 Sabato		19.00 S. Messa def. Angelo e
24 Sabato	Giuseppe e Maria	Pietro
25 Domonica – TV di	09.45 S. Messa pro populo	
Pasqua	09.43 3. Messa pro populo	11.13 3. Messa pro populo
26 Lunedì	17.00 S. Messa def.	
20 Luneur	Gazzaneo Maria	
27 Martedì – Memoria	Gazzarieo Maria	20.30 S. Messa def. Lorenzo,
		Edvige e Giuseppe
		Lavige e Giuseppe
Giuliana del S. Monte di Varese, vergini		
28 Mercoledì – Memoria di		17.00 S. Messa def. Teodora e
S. Gianna Beretta Molla		Antonia
29 Giovedì – Festa di s.	20.30 S. Messa def. Angelo	
	e Achille	
vergine, patrona d'Italia	e Acillie	
30 Venerdì	17.00 S. Messa def.	
30 venerui		
1440070	Erminia e Luigi	
MAGGIO		
01 Sabato – Memoria di s.		18-19 SS. Confessioni
Giuseppe lavoratore		19.00 S. Messa def. Rocco e
	Galafassi Adalgisa	Luigi
	09.45 S. Messa pro populo	11.15 S. Messa pro populo
Pasqua		
03 Lunedì Festa dei SS.		
Filippo e Giacomo, apostoli	Massazzi e Suzzani (Alla	
	Grotta di Lourdes per	
0.4.14	l'apertura del mese di Maggio)	20.20 6 M
04 Martedì	15.30 Ora del S. Rosario	20.30 S. Messa def.Fam.
05.14		Rebuscini
05 Mercoledì		17.00 S. Messa def. Tina
0.5.0: "	20.20	21.00 S. Rosario
06 Giovedì		Comunione agli ammalati e
2-11	ringraziare il Signore	anziani
07 Venerdì	Comunione agli ammalati e	
	anziani	
	20.30 S. Messa def. Fam.	
	Daghini	
08 Sabato – Memoria di s.		18-19 SS. Confessioni
Vittore, martire	20.30 S. Messa def. Fam.	
	Eusebio	Celestina, Stefano, Lorenzo,
		Vincenzo e Regina
	09.45 S. Messa pro populo	
Pasqua	e celebrazione della Prima	
1	Comunione	



Calendario pastorale

	BALBIANO	COLTURANO
APRILE		
10 Sabato	Catechesi dopo-Cresima	
11 Domenica	Catechesi ragazzi/e	Catechesi ragazzi/e
12 Lunedì	Catechesi adolescenti	
13 Martedì	Redazione de "La Quarta Campana"	
17 Sabato	Catechesi dopo-Cresima Rassegna teatrale	
18 Domenica	Catechesi ragazzi/e	Catechesi ragazzi/e
		Incontro genitori Cresima (Balbiano e Colturano)
24 Sabato	Pellegrinaggio alla Sindone	Pellegrinaggio alla Sindone
25 Domenica	Catechesi ragazzi/e Incontro genitori Prima Comunione (Balbiano e Colturano)	
26 Lunedì	Catechesi adolescenti	
MAGGIO		
01 Sabato	Biciclettata	Biciclettata
02 Domenica	Catechesi ragazzi/e	Catechesi ragazzi/e
03 Lunedì	Catechesi adolescenti	
08 Sabato	Catechesi dopo-Cresima	
09 Domenica	Catechesi ragazzi/e sospesa	Catechesi ragazzi/e (Balbiano e Colturano) Incontri Primavera

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO

Il sacramento del battesimo viene celebrato comunitariamente la penultima domenica di ogni mese a Colturano e l'ultima domenica di ogni mese a Balbiano. I genitori che desiderano celebrare il battesimo dei loro figli sono pregati di contattare il parroco almeno un mese prima della celebrazione.

MAGGIO: a Colturano, DOMENICA 16 (ore 15.00)

a Balbiano, DOMENICA 23 (ore 15.00)

GIUGNO: a Colturano, DOMENICA 20 (ore 15.00)

a Balbiano, DOMENICA 27 (ore 15.00)





RENDICONTO ECONOMICO AL 31/03/2010

BALBIANO (Parrocchia S. Giacomo		COLTURANO (Parrocchia S. Antonino Martire)	
Maggiore) REDDITO		REDDITO	
Offerte messe feriali e festive	472.62	Offerte messe feriali e festive	257.65
Offerte varie per opere	472,63	Offerte varie per opere	257,67
parrocchiali	740,00	parrocchiali	50,00
Offerte per celebrazione messe	135,00	Offerte per celebrazione messe	
La Quarta campana	·	La Quarta Campana	
TOTALE REDDITO	1.347,63	TOTALE REDDITO	307,67
SPESE		SPESE	
Remunerazioni e regalie	220,00	Remunerazioni e regalie	220,00
La Quarta Campana	100,00	La Quarta Campana	100,00
Utenze	1.054,58	Utenze	449,55
Manutenzione	350,40	Manutenzione	150,40
Varie	100,00	Varie	
Sussidi	375,00	Sussidi	375,00
Impianto audio Teatro (saldo)	1.000,00		
Ripristino tetto chiesa (acconto)	13.800,00		
TOTALE SPESE	16.999,98	TOTALE SPESE	1.294,95
REDDITO MENO SPESE	-15.652.35	REDDITO MENO SPESE	- 987,28
	,		•
SALDO AL 28/02/10	19,427,18	SALDO AL 28/02/10	12.577,65



Il Fornaio Piazza
Puccini, 7 Vizzolo Predabissi
(MI)
Tel: 02 9838667







organizzano un

PELLEGRINAGGIO A TORINO

IN OCCASIONE
DELL'OSTENSIONE DELLA SACRA
SINDONE



SABATO 24 APRILE 2010

viaggio in pullman

Programma:

Partenza in mattinata con pullman privato per Torino. Arrivo e visita alla Sacra Sindone. Al termine celebrazione della S. Messa. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio visita libera del centro storico di Torino. Partenza per il rientro. Arrivo in sede in serata.

QUOTA PER PERSONA: EURO 50,00

Incluso:

Vlaggio in pullman G.T.
Prenotazione per la visita alla Sacra Sindone
Pranzo in ristorante con bevande (¼ vino e ½ minerale)
Assicurazione sanitaria
Accompagnatore
Omaggio

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in parrocchia

BALBIANO

La Parrocchia di san Giacomo Maggiore organizza la

7a RASSEGNA

TEATRO AMATORIALE

Prossimi due appuntamenti

SALONE TEATRO DELL'ORATORIO DI BALBIANO Via Roma, 13 - Ingresso libero

Sabato 17 aprile 2010 - ore 21 Cumpagnia de san Bernard (Lodi)

Che crisi del lèla!





Sabato 24 aprile 2010 - ore 21 Compagnia di san Gualtero (Lodi)

El cùrtil de la casina

Info: redazione@quartacampana.it

Con il contributo di:

